

**Roma** In mostra fino al 4 febbraio alla Capitulum Art Gallery dieci opere dello scultore (1896-1968)

## Ferite di ferro, l'arte viva di Ettore Colla

di **Andrea Fanti**

### Maestro



● **Ettore Colla.** *Assalto al cielo* a cura di Enrico Mascelloni, Capitulum Art Gallery Roma, via delle Mantellate 14/b (fino al 4 febbraio). Qui sopra: l'artista scultore (1896-1968)

Visitare una mostra dello scultore Ettore Colla (1896-1968) è un evento raro che si rivela sempre un'esperienza indimenticabile. L'occasione si presenta alla Capitulum Art Gallery di Roma con *Ettore Colla. Assalto al cielo* a cura di Enrico Mascelloni (fino al 4 febbraio, info: [capitoliumartgallery.com](http://capitoliumartgallery.com)): nove opere del grande artista provenienti dalla ex collezione di Carla Panicali (1924-2012) e una dalla collezione Ovidio Jacorossi (1934-2019) sono un invito impossibile da rifiutare.

Ettore Colla è nato a Parma, qui ha studiato all'Accademia di Belle Arti, dopo la Grande guerra, dalla quale ritorna ferito gravemente, inizia la sua formazione a Parigi in importanti atelier dove conosce Henri Laurens, Constantin Brancusi e Charles Despiau, poi è a Bruxelles e Monaco. Nel 1926 torna a Roma e vi si stabi-



lisce definitivamente. La svolta nella sua carriera artistica si compie nel 1947 quando si orienta verso un libero astrattismo: radicale nella scelta, distruggerà tutti i lavori precedentemente realizzati.

Per la sua scultura sceglie il ferro usato con il vissuto che porta in sé, realizza figure e rilievi di rara originalità, non usa tubi o materiali commerciali, preferisce quelli scartati, i rottami arrugginiti, che come relitti racchiudono il ricordo di

una ferita in una sorta di archeologia del presente. Con lui l'arte del ferro passa dall'origine violenta della spada a una più poetica figura totemica, sottoponendo l'oggetto recuperato a un trattamento rigoroso con un costante riferimento alla precisione costruttivista di Tatlin, così, la formalità delle sue opere invita alla contemplazione.

I dieci pezzi esposti in galleria, selezionati dal curatore, sono relativi al periodo dal 1948 al 1967: le grandi sculture *Ritua-le* del 1962, un ferro di recupero alto tre metri e *Verticali doppie*, una struttura in ferro nuovo di oltre tre metri realizzata nel 1967 rappresentano il fulcro dell'evento. Completano la mostra sette dipinti monocromi ancora poco visti, di un rigore grafico assoluto e l'interessante *Rilievo con isolatori*, un prezioso lavoro del 1959 realizzato come dono per le seconde nozze di Carla Panicali, gallerista e amica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA